

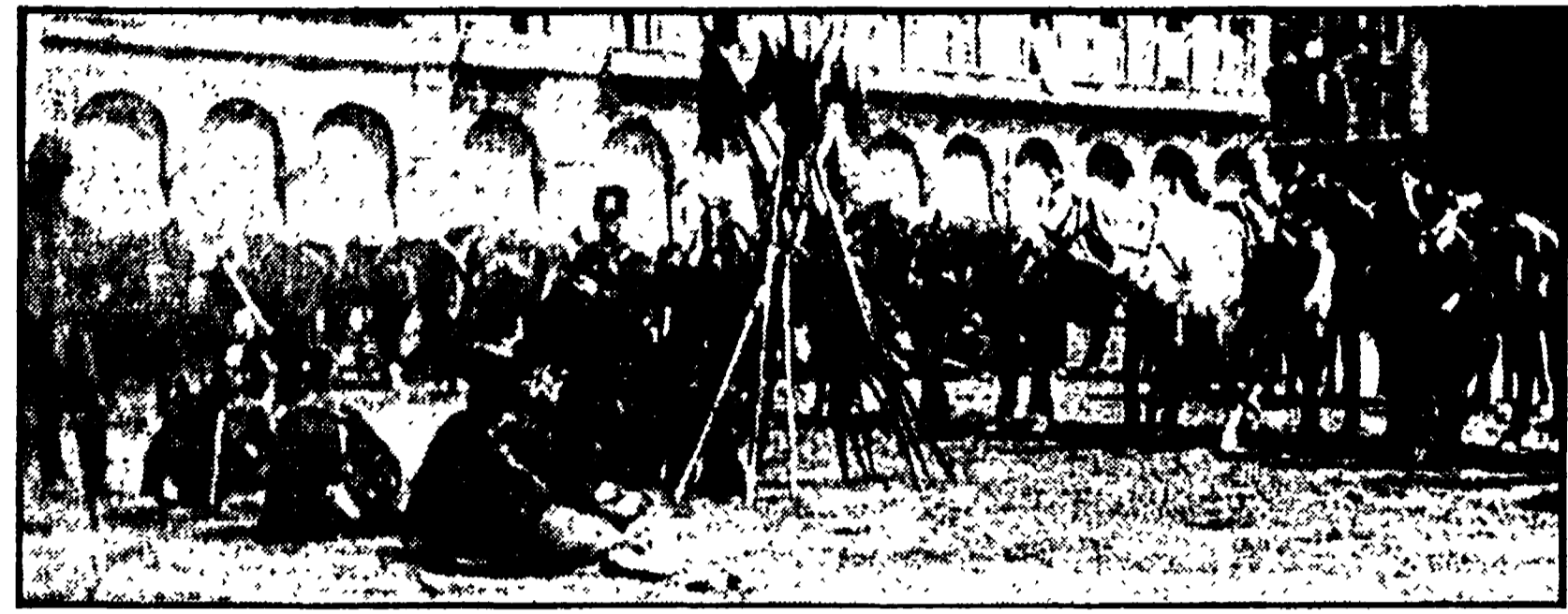
ANTEPRIMA TV Nuovo sceneggiato di Sandro Bolchi

MUSICA - Torna sulle scene il popolare pianista

La scomparsa di Leonid Massine

La strada iniziata nel '98

Il grande interesse di una data che segna la nascita del movimento operaio



Le truppe di Bava Beccaris blvaccano in piazza Duomo. Accanto al titolo: si spara sulla folla inerme dei lavoratori (disegno di A. Bellmer per «L'illustrazione Italiana»)

La Rete due trasmette da stasera un nuovo sceneggiato scritto da Lucio Montanari, diretto da Sandro Bolchi e interpretato, fra gli altri, da Maria Occhini, Tino Carraro e Tino Bianchi. Titolo: Il '98. Su quel periodo abbiamo chiesto un contributo all' storico Gianfranco Petrillo.

le tre puntate televisive ci danno conto di un viluppo di problemi particolarmente intricati. Si pensi solo alle sanguinose giornate del maggio milanese, che segnano il clima drammatico della vicenda, con i 118 morti, e forse più, falcidiati dai cannoni di Bava Beccaris. Si coagulano il fallimento della impopolare impresa africana di Crispi...

Con Carosone anche Chopin ride un po'

Rilettura «personale» di alcuni brani di musica classica

ROMA - E' bastato un accenno di Pianofortissimo, qualche nota sgranata con la posizione di sempre, per scogliere quell'imbarazzo misto a curiosità che vagava l'altra sera per la sala del ricostruito «Farullo». Era di scena Renato Carosone, emozionato come un novellino al debutto, vestito di tutto punto come si contava agli artisti seri...



Renato Carosone in concerto

Comprenderete bene la sorpresa: uno va a sentire Carosone con la speranza di ascoltare ancora una volta Mazzuola o Caravampolo e si trova davanti un pianista serissimo che ti fa il Notturno di Chopin, il Toccato di Ferruccio e il Gershwin di Rapsodia in blu. Ma allora 'O sorraio? E Napoli? «Signori miei», ha ripetuto sardonico - gli anni passano per tutti e non mi sembra giusto continuare a ripetere sempre le stesse cose: mi andava di suonare musica diversa, ma siccome sono sempre io, ve la faccio ascoltare a modo mio, con un po' di ritmo in più, tanto stile dentro...» Più chiaro di così.

comprimari (Gigi Caglio e Fedele Falconi), dimostrando di gradire i musicisti e le musiche. Certo, qua e là c'era chi ripensava al Carosone di una volta, al celebratissimo trio con Van Wood e Gegè Di Giacomo, magari con l'incapace desiderio di ripescare in Torero i furori e gli amori della gioventù. Non a caso, il trillo di Boogie woogie è stato e sarà sempre un pezzo di noi, una scheggia di simpatia. Chopin tenebroso? «Macché - aveva detto - è un passionale, uno che vive a colori». Insomma... un napoletano.

Michele Anselmi

Dalla danza alla storia

Leonid Massine, ballerino e coreografo, scomparso in questi giorni (come abbiamo annunciato) in un piccolo centro della Germania, vicino ai 60 anni, solitario ormai e dimenticato, è stato un grande della danza moderna. Non a caso, soprannominato ai Ballets Russes di Diaghilev, ma qualcosa di più: un reinventore dell'arte di esprimere il mondo attraverso la danza.



Massine nei panni di Petruschka (1911)

L'Europa con i suoi «ismi» incalzanti nei primi anni del secolo, è interpretata dalle coreografie del giovane Massine, apparso come un protagonista sin dall'inizio. Nato a Mosca il 9 agosto 1896, intorno ai sedici anni entrò nel corpo di ballo del Ballets Russes di Diaghilev, poi, presto nella sua compagnia, grazie anche alla perspicacia di Fokine. Sono i tre nomi importanti della danza moderna: quello di Stravinskij, quello di Diaghilev, Fokine, Massine - nomi russi - ai quali c'è da aggiungere il quarto, anch'esso importantissimo: quello di Petruschka. Non a caso, in quegli anni, Massine fu un prestigioso interprete di Petruska.

Intorno ai vent'anni si affermò anche quale coreografo. Nel 1916, a Roma (Teatro Costanzi), avviò quelle sue coreografie ironico-brillanti con Les Femmes de bonne humeur di Scarlatti-Tommasini, proseguite con La belle que fantasque (1919) di Rossini-Respighi e il cappello a tre punte di De Falla. Partecipò in Francia ai movimenti d'avanguardia, dando «scandalo» con Parade, il famoso balletto con musica di Satie e scene di Picasso, Allontanatosi da Diaghilev, passò nell'America latina, in Argentina poi a New York (1927-1930), dove con Martha Graham dette una nuova edizione del Sacre stravinskiano. Alla Scala nel 1932 (vi ritornò nel dopoguerra) e Montecarlo, dove successe a Balanchine, Massine toccò un vertice, inventando il «balletto sinfonico». Sono preziose le coreografie sulla Quinta di Ciaikovski, sulla Sinfonia fantastica di Berlioz, sulla Quarta di Brahms, sulla Settima di Beethoven, dominanti in quella sulla Sinfonia di Leningrado di Scjostakovic, che Toscanini aveva presentato negli Usa.

Erasmus Valente

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12,30 ARGOMENTI (C) - Leonard Bernstein
13,00 FIDUKON (C) - Settimanale d'arte
13,30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C)
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese (C)
17,10 DAL RACCONTO (C) - Romolo Valli: «Gli scaltri»
17,10 IL TRENINO (C) - Giocando con le parole
17,20 AGENZIA INTERIM - Telemagazine
18 ARGOMENTI (C) - Gli anniversari: Albert Einstein
18,30 IL HERTZ (C) - Spettacolo musicale condotto da Gianfranco Petrillo
19 TG1 CROCIACHE (C)
19,20 GLI INVINCIBILI - Telemagazine «Wam»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 ELLERY QUEEN - Telemagazine (C) «I viti di Veronica»
Regia di Seymour Robbie con Jim Hutton, David Wayne
21,35 PUNTO E CAPO (C)
22,10 MERCOLEDÌ SPORT (C): CALCIO - Beveren-Inter
Quarti di finale della Coppa delle coppe (sinistra)
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C)

- 19,45 TG2-STUDIO APERTO
20,40 IL '98 - Sceneggiato con Maria Occhini, Tino Bianchi, Luigi La Monica, Tino Carraro - Regia di Sandro Bolchi
21,35 PRIMA PAGINA (C) - «Il ritorno al privato: una campagna stampa»
22,35 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (C)
23 TG2 STANOTTE
□ TV Svizzera
ORE 17,50: Telegiornale; 17,55: La volpe e l'uva; 18: Top; 18,50: Telegiornale; 19,05: Scuola aperta; 20,15: Il Regionale; 20,30: Telegiornale; 20,50: Argomenti; 22: Mercoledì sport; 23,50: Telegiornale.
□ TV Capodistria
ORE 19,50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,35: Calcio; 22,05: Il mio bacio il perderà - Film - Regia di Allan Dwan con Vera Ralston e John Carol.
□ TV Francia
ORE 12: Qualcosa di nuovo; 12,15: Fulmine; 12,45: A 2; 13,20: Pagina speciale; 13,50: Una donna sola; 15,15: La famiglia Robinson; 16,10: Récré A 2; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,35: Mi-fugue, Mi-raison; 22,20: Rotocalco medico; 23,10: Telegiornale.
□ TV Montecarlo
ORE 17,45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19,15: Vita da strada; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: Il testimone; Film - Regia di Pietro Germi con Roldano Lupi, Marina Berti; 22,35: Un bolero nella sera...; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

CONTROCANALE

E' la sceneggiata il male di Napoli?

Bella forza, in quattro contro uno. E con quali argomentazioni! Shakespear, Brecht, Vivanti, non si curano di donna, i disoccupati, il popolo e la piebe. Gilet abbottonato a stento per pancia sovrabbondante da ricchezza, ma che non si muove, si muove di retta pendente dalle labbra trattenute da un ghigno guappesco, che poteva fare quel poveraccio in poltrona? «Ma dirgli, quattro, che Napoli non è più quella delle sue sceneggiate, che la donna non può essere eternamente moglie, mamma e putana, che bisogna finirla una volta per tutte di spandere i panni più sporchi al vento (se no, poi, finisca che altro stiano a gridano ai Napoli football club: «Colera, colera!»). Ma non sarà un vezzo, da quelle parti, visto che al Parlamento, a Napoli, oggi si parla di «Gas, gas» agli ebrei del Maccabi di Tel Aviv?». A lui, quelle argomentazioni entrano dritti, e lui, uscendo dall'altro, e, mentre i «mamaldi» insistono, lui s'è difeso come ha potuto, e cioè con le sue argomentazioni, come un salumiere che raccomandava l'«Invernizzi Internazionalista». E anche, ma solo all'inizio, prima di essere sopraffatto, ha tentato di dire il suo. Match non valido per manifesta inferiorità quello dell'altro sera nell'Acquario - San Carlo, dove era in cartellone la sceneggiata, ossia Mario Merola, padrone e signore di questo genere teatrale di marca napoletana, reduce dai successi di «Comandante Costanzo, come solo lui sa fare quando lancia la pietra e nasconde la mano, ha tirato in ballo - magari a riga-



Sugli schermi cinematografici a Pasqua

Quel frate di Parma in lotta coi potenti

ROMA - Dopo lunghe peripezie dovute all'avarizia e all'ostilità del mondo cinematografico, il regista Paolo Cavara (L'occhio selvaggio, La cattura, Il lucacone) è riuscito a realizzare il suo film «del cuore». Atsialui pader («Il saluto padre, in romagnolo) infatti, è protagonista di un'odicea iniziata tre anni fa, quando il regista bolognese, innamoratosi di Lino da Parma, quasi leggendario «frate sovversivo», decise di fare un film, pensando a Giancarlo Giannini. Andato all'aria questo progetto, Paolo Cavara non ha desistito e, colto nel «suo» dal protagonista Gianni Cavina, dopo aver trovato un nuovo produttore, comincia a girare le prime scene; per interrompere subito dopo a causa del sopravvenuto fallimento della società produttrice. Ma a salvare Lino da Parma ci pensa l'RAI, che si assume l'onere di sovvenzionare il film per pochi soldi (quanti, non si è saputo) e finalmente Atsialui pader, dopo essere stato presentato al Festival di Sorrento in ottobre, esce a Pasqua sugli schermi, per poi passare, dopo almeno diciotto mesi, sul video, a dimostrazione di come la TV possa e debba rivestire un'utile funzione promozionale per il cinema «povero». Di origine dalmata, Lino arriva a Parma alla fine del secolo scorso, a piedi. Il suo carattere è irruento, bizzarro, ambiguo, ha nel sangue la passionalità dei tangerini (sua madre era un'attrice), ma la sua vita è votata alla carità verso il suo simile, prezzo di qualsiasi sacrificio e di qualunque compromesso. Poco apprezzato dalla Chiesa, che lo respinge per gli anticonformismi del suo operato (arriva anche a rubare per aiutare i poveri) è molto amato dal popolo, che lo definisce il «frate-operaio». Ma Lino, anche se si trovò a vivere a Parma negli anni più drammatici della città, prima dell'avvento del fascismo, non ebbe mai una vera coscienza politica. E pur vero, tuttavia, che nel 1907 (l'anno della riforma agraria) andò a versare il frutto delle querele alla Camera del Lavoro, e combatté sulle barricate nella strenua difesa della città rossa, contro i «punitori neri». Il film narra, appunto, la storia di un uomo, che nonostante le crisi e i rapporti difficili con la sua fede, è profondamente alla vita, e alla necessità, per gli oppressi, di riscattarsi dalla ingratitudine per vincere anche la

Anna Morelli
NELLA FOTO: Gianni Cavina in un'inquadratura del film

OGGI VEDREMO

Prima pagina
(Rete due, ore 21,35)
Il gruppo di ideazione e produzione di «Cronaca», per la rubrica settimanale sugli Ingrandimenti dell'informazione quotidiana, presenta questa sera un servizio di grande attualità dal titolo Il ritorno al privato: una campagna stampa.
Punto e a capo
(Rete uno, ore 21,35)
In concomitanza con il servizio di Primo piano anche la prima rete affronta questa sera «Il privato». Parte infatti una serie di programmi curati da Federica Taddei che ricordiamo in una trasmissione pomeridiana di corrispondenza con gli ascoltatori che propone, in ogni puntata, un «Punto e a capo» nella vita di una persona. Nel mezzo della crisi di molte istituzioni e situazioni si analizza-

zano delle vicende individuali nel momento di una svolta, di un cambiamento o di una revisione non trascurando mai però il condizionamento delle trasformazioni sociali sul «privato».
Orizzonti della scienza e della tecnica
(Rete due, ore 22,35)
Finora si è creduto che le uniche culture del III millennio a.C. fossero quella egizia e quella sumera. Con la scoperta di Ebla, nei pressi di Aleppo in Mesopotamia, da parte di una missione archeologica dell'Università di Roma, diretta dal prof. Paolo Matthiae, occorrerà riscrivere la storia di quel periodo. Così conclude Giulio Macchi nella sua trasmissione in cui si raccontano le avventure del gruppo di studiosi che hanno rinvenuto le imponenti rovine di una cultura dove probabilmente si è sviluppata la prima lingua semitica scritta, testimoniata da 17 mila tavolette di argilla incise in caratteri cuneiformi.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
6: Stanotte, stamane; 6,45: Storia contro storia; 7,45: La diligenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvocce; 10,35: Radio anch'io; 11,30: Il trucco c'è (e si vede); 12,05: Vol ed io 79; 13,30: Vol ed io 79; 14,05: Musicalmente; 14,30: La Luna aggrava il mondo e voi dormite; 15,05: Rally; 15,35: Errepiùno; 16,45: Alla breve; 17,05: Globetrotter; 18: Viaggio in Deci-

- bel; 18,30: Il triangolo d'oro; 19,35: La guardia alla Luna di Massimo MontemPELLI; 20,30: La musica delle macchine; 21,05: Da Robin Hood alla marea nera; 21,40: Una vecchia lombarda; 22,30: Europa con noi; 23,15 Oggi al Parlamento; 23,18: Buonnotte da...
□ Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30.
6: Un altro giorno; 7,50: Buon viaggio; 7,55: un altro giorno; 8,45: TV in musica; 9,32:

Ratificata la nomina di Trezzini

ROMA - Il prof. Lamberto Trezzini è stato nominato sovrintendente del Teatro La Fenice di Venezia. La nomina è stata effettuata dal ministro per il Turismo e lo Spettacolo Carlo Farino dopo che il prof. Trezzini era stato designato alla carica dal Consiglio comunale di Venezia. Trezzini sostituisce così il prof. Roberto Colletti, già commissario straordinario dell'ente, che era stato confermato nella carica di sovrintendente anche successivamente alla costituzione del nuovo consiglio di amministrazione.

I «Matia Bazar» all'Eurofestival

MILANO - I «Matia Bazar», reduci da una tournée che li ha portati nel mese di febbraio in Polonia e in Sud-America, sono in partenza ora per Gerusalemme dove si terrà il finale del concorso Eurovision della canzone 1979. In quell'occasione presenteranno il loro nuovo 45 giri, Raggio di luna. Il brano ha già suscitato notevole interesse all'estero; il disco uscirà contemporaneamente in tutti i paesi europei, sia in italiano sia nelle versioni in lingua. Successivamente, i «Matia Bazar» partiranno per una tournée.